

sommario

Vocazione di una città

Il "Premio per la Pace" della città di Augsburg a Chiara Lubich di Hubertus Blau-meiser

Spiritualità che favorisce l'unità fra le Chiese

"Laudatio" del vescovo evangelico della Baviera J. Hanselmann

Dalla parte dell'unità

Dal discorso di ringraziamento di Chiara Lubich

Dialogo non solo teologico

L'interessante esperienza di un seminario interconfessionale. Intervista al prof. Hanspeter Heinz a cura di Claudio Cavallo

Tra i seminari dell'India

Appunti di un viaggio a mo' di diario di Andreas Tapken

Gensnotiziario

la luce del Natale

Natale: il Verbo si è fatto carne.

Un gruppo ristretto ma eterogeneo di sacerdoti (melchiti, maroniti, copto-cattolici, siro-cattolici e latini) dopo una giornata di intensa comunione spirituale vanno a visitare gli antichi monasteri della Nitria del IV secolo, in pieno deserto nel basso Egitto, dove il ricordo di San Macario, morto nel 395, è ancora vivissimo. Nostalgia delle origini, del cristianesimo antico dove vivevano gli asceti che dal deserto irradiavano Cristo. Anche San Girolamo vi era andato per rifarsi l'anima.

Oggi questi monasteri appartengono ai copto-ortodossi, ma la santità di Macario e la profonda amicizia spirituale che legò Bishoï a San Giovanni il Piccolo sono anteriori alle nostre distinzioni di chiese, e si respirano ancora. Vediamo ettari e ettari di deserto fiorito e coltivato con l'acqua di quei medesimi pozzi nella quale i bèrberi lavarono le loro spade macchiate del sangue di 49 monaci. Monasteri autosufficienti che fanno pensare alle vecchie e autosufficienti abbazie cistercensi occidentali. Uno stuolo di monaci anziani e giovani che pregano e lavorano, vocazioni senza crisi di numero e qualità.

Visitiamo le grotte e le cappelle con gli antichi affreschi rattoppati, le tombe venerate come gioielli di famiglia. Del monaco che ci guida si vedono, al di là della barba, solo gli occhi sereni e penetranti. Per un momento si ferma, ci raccoglie attorno a sé e ci guarda in silenzio; poi dice "Vedo in mezzo a voi una luce particolare. Sì, è una luce che non vedo altrove". Mi permetto di rispondere che è lui, che sono loro, con quel carico di santità che accumulano giorno per giorno, a irradiare luce. Ma il monaco ribatte: "No, la luce che trovo fra voi non la trovo altrove". Egli sapeva vedere la luce che promana dall'amore che è comunione.

Natale. Ogni giorno il Verbo può farsi carne e la sua luce può risplendere in mezzo agli uomini se sono uniti dalla legge divina dell'amore.

Silvano Cola